

«La tolleranza zero è l'unica vera arma»

Come intervenire per risolvere una situazione assolutamente indecorosa per la città?

«Per combattere i graffitari è necessario far squadra e intervenire seriamente - ha commentato Filiberto Vago, ideatore del progetto "Fight the writers" - La delibera comunale prevedeva che gli ausiliari del traffico fossero anche ausiliari del decoro sanzionando chi viene beccato in flagranza di reato e monitorando al tempo stesso la città, fotografando i muri imbrattati e creando una sorta di banca dati».

Ma ad oggi di questa funzione non se ne sa nulla, e un primo archivio molto parziale e ridotto della Monza imbrattata è quello da noi pubblicato. Ma gli "acchiappagraffiti" sono andati oltre attivando un numero verde (800.609.442) destinato agli amministratori condominiali e ai proprietari per richiedere interventi di ritinteggiatura a prezzi calmierati. Ma tutto questo non basta.

«E' necessario tolleranza zero verso chi imbratta - ha aggiunto Vago - Interventi seri come avviene a Milano dove il sindaco ha consegnato l'Ambrogino d'oro al team di vigili antiwriters». E qui a Monza, dove le telecamere in centro sono ancora fuori funzione ad oggi l'unica arma disponibile è quella di monitorare, ripu-

lire e mantenere il decoro nella certezza che, come afferma Vago «degrado richiama degrado e pulizia richiama pulizia».

Qualche idea arriva anche dai cittadini. «Insieme si può combattere il degrado, unendo le forze pubbliche e private per il ripristino del decoro nel cuore del centro storico». Questo l'appello che Massimiliano Longo, presidente del Comitato Centro, lancia all'Amministrazione per sollecitare una sorta di collabo-

razione economica per la pulizia del colonnato in granito preso di mira dai graffitari e da gruppi politici che lo utilizzano abusivamente come bacheca per promuovere le loro attività.

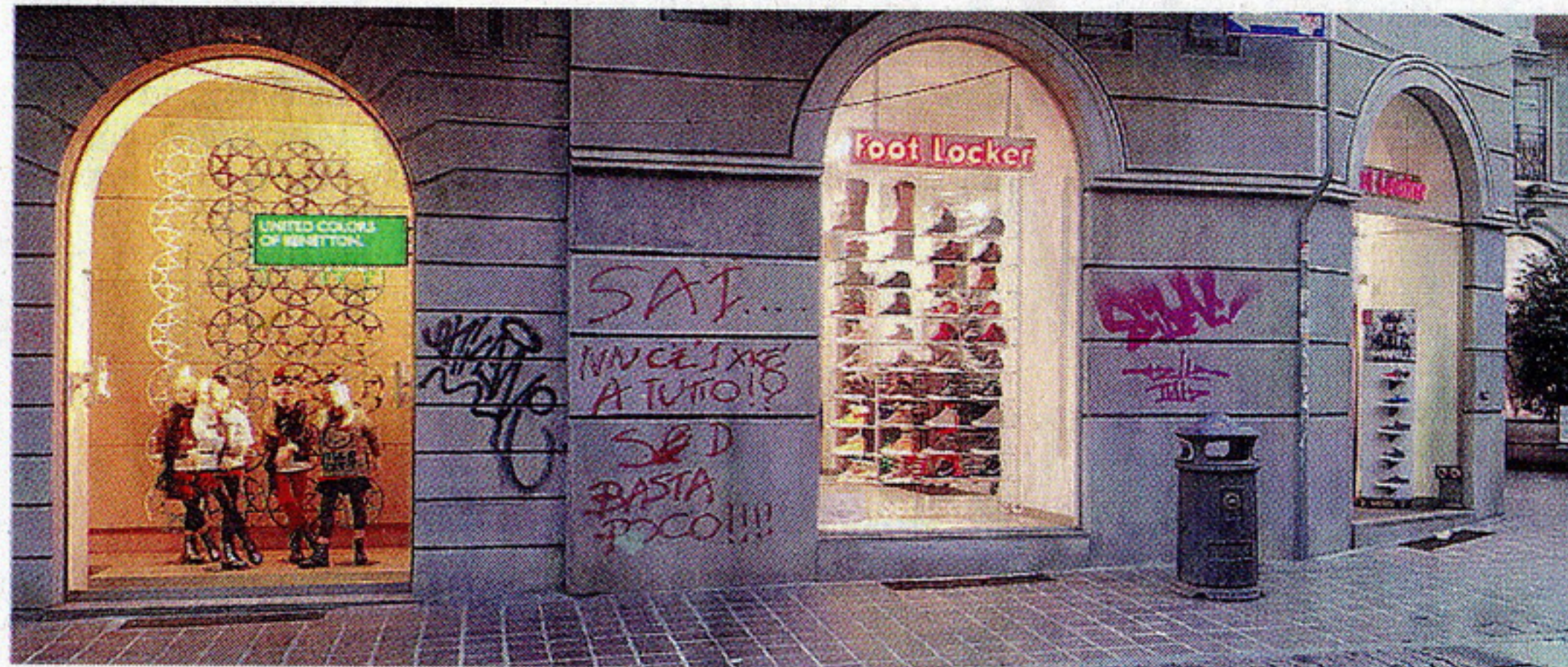
«Sappiamo bene che certamente verrà di nuovo preso di mi-

ra - ha precisato Longo a questo proposito - Ma non è neppure ammissibile abbandonarlo in questo stato di degrado. E' importante che ci sia un intervento dell'Amministrazione nei confronti di queste realtà che firmano i manifesti e abusivamente li incollano. Non è possibile che associazioni di volontariato richiedano e paghino spazi per pubblicizzare le loro iniziative benefiche e invece questi gruppi impunemente continuino a devastare non solo il colonnato dell'ex Palazzo Upim, ma anche cabine telefoniche, muri e spazi pubblici». ■ **B. Apl.**

L'ideatore del progetto «Fight the writers» sposa la linea dura



Ecco come si presenta via Enrico da Monza, con decine di scritte da parte degli imbrattatori di Monza



Via Vittorio Emanuele, proprio di fianco all'Arengario



La passerella del mercato, uno dei luoghi preferiti dai writer



Il colonnato dell'Upim



Vicolo due Torri, in pieno centro storico

l'importanza del senso civico e i rischi legali che si incorrono se si diventa imbrattatori, hanno portato al sindaco proposte di interventi pratici per combattere questo problema. Ed è proprio grazie al progetto "Fight the writers" se gli ausiliari del traffico hanno (sarebbe meglio usare il condizionale) dovrebbero avere anche il compito di "ausiliari del decoro". Fatto sta che malgrado l'impegno e i buoni propositi alcune zone del centro storico, continuano a gridare vendetta. ■